

sce un voto della Camera; che lascia, anzi, uno strascico: inquantochè se non si discute e non si vota la legge, i futuri deputati potrebbero sentirsi eletti senza quelle garanzie di sincerità che deve essere il principale requisito di una elezione.

Queste obiezioni non mi sembrano ragionevoli. Il voto della Camera! Ma potevamo noi prevedere che la Camera si sarebbe così assottigliata? Potevamo noi prevedere che ci saremmo trovati come oggi ci troviamo?

Si dice: stralciamo alcuni articoli se non vogliamo discuterli tutti. Ma come è possibile stralciare, quando si tratta di disposizioni coordinate, e coordinate all'intento di assicurare la sincerità del voto? E quando pure si decidesse di stralciare alcuni articoli, forse che potreste impedire la discussione di tutti gli altri? È impossibile.

L'onorevole Imbriani stesso che vorrebbe...

Imbriani. Io vorrei discuterli tutti.

Villa. Appunto. L'onorevole Imbriani, valendosi del diritto che nessuno gli può contrastare, metterà innanzi, ad esempio, una questione della massima importanza: quella del suffragio universale. È possibile, ripeto, trattarla ora?

L'onorevole Sonnino disse che oramai quella legge era necessario che si discutesse, anche per salvare la rappresentanza che verrà dalla censura che le si potrebbe fare di uscire da urne non sincere, e di non aver con sé quel prestigio di legittimità che accompagna le elezioni, quando sono fatte nei modi prescritti dalla legge, e tali da assicurare la sincerità del voto.

Mi permetta, onorevole Sonnino: noi non ci troviamo in questi termini. La legge l'abbiamo: questa legge può avere delle imperfezioni, e perciò l'opera legislativa può sempre migliorarla. Ma dire che la nuova Camera debba uscire dalle urne diminuita nella sua autorità, solamente perchè non abbiamo votato la nuova legge, è dir troppo. Prima di tutto, così si scagliano pietre nella propria colombaia, e poi si gitta in faccia a tutti gli elettori italiani una taccia che non meritano.

Voce. La relazione dice così.

Villa. La relazione è innanzi tutto opera della Commissione e non della Camera. E poi, la relazione dice che sarà necessario cercare di togliere anche ogni possibilità di frode stabilendo maggiori cautele; ma non poteva

dire, nè dice che non si possa avere il voto sincero senza questa legge.

Io insisto, adunque, nella mia proposta. Solamente ammetterei, in linea di emendamento, che si facesse la discussione dell'articolo 74; ma persisto a credere impossibile davvero intraprendere la intera discussione della legge, che implica la risoluzione di tanti importanti problemi e così complessi, che ogni articolo di essa può dar luogo alle più vivaci discussioni.

Brunialti, segretario della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brunialti, segretario della Commissione. In seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera di discutere questo disegno di legge, la Giunta si riunì immediatamente ed esaminò se fosse possibile stralciare le principali disposizioni e queste soltanto portare innanzi alla Camera. Principali disposizioni della legge la Giunta ha riconosciuto essere quelle concernenti la presidenza dell'ufficio centrale affidata al magistrato; la firma di riscontro apposta da uno degli scrutatori alle liste per identificare gli elettori che votano; la conservazione delle schede e alcune altre. Ma allorquando la Commissione ha cercato di stralciare queste disposizioni, essa ha dall'altra parte dovuto riconoscere che vi era fra quelle e le altre disposizioni, dirò così minori, tale una connessione per cui non si possono scindere le une dalle altre.

La Commissione vi propone di omettere le disposizioni della legge concernenti le sezioni perchè non vi sarebbe tempo, in questo anno, di metterle in vigore. In conclusione la Commissione non prendendo parte al voto che la Camera potrà dare intorno alla opportunità o meno di discutere questa legge, si dichiara pronta e disposta a fare la volontà della Camera stessa, a discutere cioè una parte sola od anche tutta la legge, e mantiene sempre la opinione così diffusamente espressa dall'onorevole relatore intorno alla importanza ed al valore di tutte le disposizioni di questa proposta. È certo che, come hanno osservato parecchi oratori, tutte le leggi di procedura elettorale sono così fatte che quando sono state in vigore un certo tempo, si trova modo di violarle.

Quando noi abbiamo fatta la legge del 1882, credevamo di aver trovato il *non plus ultra* in fatto di sistemi per guarentire la since-